

Spazi di Pace per reti di guerra nell'area sahelico-sahariana

Giuseppe Bettoni

Università degli Studi di Roma "Unitelma – Sapienza"

Proposta di contributo per il convegno "Gli spazi ibridi dove pace e guerra si sovrappongono"

Roma 3-4 febbraio 2025

L'abstract che qui comincia propone una visione dell'area sahelico-sahariana come un insieme di tipologie di spazi diversi dalle specifiche relazioni rispetto alla coesistenza di conflitto e pace; con l'obiettivo di dimostrare come anche la guerra abbia bisogno di spazi di pace per poter avere il suo corso conflittuale.

La rilevanza dello spazio come categoria per comprendere situazioni di pace o di conflitto è stata abbondantemente discussa in ambito (Chojnacki & Engels, 2016). Secondo i due autori, attraverso lo studio delle tipologie degli spazi e delle interazioni con le società che lo abitano, si può arrivare a comprendere ragioni di conflitti e di situazioni di pace.

La spazializzazione per categoria non deve far dimenticare l'importanza della geografia fisica, e in particolare della geomorfologia. In ambito geopolitico, quest'ultima è stata usata per comprendere come contesti specifici abbiano condotto tanto a contese, quanto a risoluzioni e convivenze pacifiche. Negli anni '30 del XX secolo Jean Dresch scrisse riguardo alle correlazioni tra geomorfologia e rapporto con lo spazio, con particolare riferimento al Marocco (Dresch, 1934). Quarant'anni dopo, Yves Lacoste analizzò il caso di due corsi d'acqua, il Sebou in Marocco e il Fiume Rosso in Vietnam (1972), che scorrono al di sopra della pianura ma che hanno impatti del tutto diversi nel caso di esondazioni e dove il secondo si cercò di utilizzarlo, con esiti fallimentari, come una vera e propria arma (Lacoste, 2008).

È attraverso la lettura della tipologia dello spazio (fiume, frontiera, ecc..) che si può arrivare a capire il legame tra popolazioni e le azioni che lì si producono, sia di pace che di guerra. Situazioni che non di rado coabitano.

Nella distesa sahelico-sahariana coesistono spazi conflittuali e di pace che servono per portare avanti determinate contese. A partire dagli anni 2000 (Brachet, Choplin, & Pliez, 2011), gli spazi sono riletti attraverso un prisma diverso, quello securitario. Una rilettura che obbliga a osservare in modo diverso questa distesa dalle dimensioni continentali: due mari, uno d'acqua e uno terragno, separati da una riva, quelle di Maghreb ed Egitto, mentre a sud è il Sahel a rappresentare la riva.

L'obiettivo dell'abstract sarà di mostrare, in primo luogo, l'entità dello sviluppo degli assi tra Sud e Nord, come essi siano diventati oggetto di contesa e quali siano quei punti che rappresentano gli "spazi di pace" che permettono di prepararsi al

conflitto. Centri urbani come Agadez, che possono essere sia luoghi di sosta lungo le rotte carovaniere, che punti di appoggio lungo itinerari diretti verso zone di contesa o di conflitto.

Con la ripresa della produzione di oppio in Afghanistan, il Sahara divenne un punto di passaggio delle rotte del narcotraffico dirette verso il continente americano e il Mediterraneo (Transnational Organized Crime Threat Assessment, 2024). Un percorso analogo a quello seguito dal traffico di armi e perpendicolare a quello dei migranti (sud - nord). Mobilità di scala continentale che interagiscono e sono condizionate da rapporti di forza locali.

La grande siccità del Sahel e del Sahara condizionò il contesto urbano del Sud rispetto a quello più attrattivo del Nord, generando nuovi e più importanti flussi. Riguardo a ciò, l'analisi dei diversi ordini di grandezza (Loyer, 2020) permetterà di comprendere come uno spazio definito da una rete intercontinentale sia condizionato, nell'essere spazio di pace o di guerra, dai contesti locali.

Si vuole quindi mostrare come questo insieme sia un esempio perfetto di spazi che evolvono da pace a guerra e che spesso convivono. Le reti, elemento di conflitto, strumento e posta in gioco, necessitano di spazi di pace senza i quali, in un contesto come quello sahariano, non si riuscirebbero a sussistere.

Bibliografia

- Brachet, J., Choplin, A., & Pliez, O. (2011). Le Sahara entre espace de circulation et frontière migratoire de l'Europe. *Hérodote*(142), 163-182.
- Chojnacki, S., & Engels, B. (2016). Overcoming the Material/Social Divide: Conflict Studies from the Perspective of Spatial Theory. Dans A. Björkdahl, & S. Buckley-Zistel, *Spatializing Peace and Conflict: Mapping the Production of Places, Sites and Scales of Violence* (pp. 25-40). Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Dresch, J. (1934). Remarques sur les cours de l'oued Sebu dans la Région de Fès. *Hesperis*, 21-26.
- Lacoste, Y. (2008). La géographie, la géopolitique et le raisonnement géographique. *Hérodote*(130), 17-42.
- Transnational Organized Crime Threat Assessment. (2024). *Drug trafficking in the Sahel*. New York: United Nation.